



Presidenza svizzera dell'OSCE 2026

**DIALOGUE
TRUST
SECURITY**

Preambolo

Per la terza volta nella sua storia, la Svizzera assume la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE): un onore e al contempo una grande responsabilità per il mio Paese.

Cinquant'anni dopo Helsinki, constatiamo che i principi che hanno finora reso possibile la sicurezza in Europa sono sempre più fragili. Fondata sulla fiducia in regole condivise, l'OSCE opera oggi in un contesto di forti tensioni geopolitiche, in un continente segnato dalla guerra della Russia contro l'Ucraina.

Resto convinto che anche i conflitti più radicati lascino intravedere fessure attraverso cui può filtrare una luce, magari esile, incerta, ma reale. Se si aprisse uno spiraglio, seppure stretto, per una de-escalation, una tregua o la cessazione di questa guerra dalle conseguenze devastanti, l'OSCE deve farsi trovare pronta. Pronta a osservare, verificare, documentare e accompagnare. Pronta a ridivenire ciò che è sempre stata nei momenti decisivi: un attore imparziale, presente sul terreno, in grado di apportare stabilità. Questo è il valore aggiunto che ci distingue.



Dialogue
Trust
Security

L'erosione del multilateralismo non è irreversibile, possiamo ravvivarlo agendo con lucidità. Questo implica un ritorno ai fondamenti della nostra organizzazione: i principi di Helsinki¹, per una sicurezza che poggia su regole condivise, sul rispetto della sovranità e sulla preminenza del dialogo sulla forza. Sanciti dallo Statuto delle Nazioni Unite, questi principi non sono un'eredità puramente simbolica, bensì il manuale d'azione che siamo tenuti ad applicare insieme.

Questa ambizione potrà essere realizzata soltanto con il sostegno degli Stati partecipanti, delle autorità dell'OSCE e dell'insieme degli attori che hanno fatto vivere l'organizzazione fin dalle sue origini. Sono certo di poter contare su questa dinamica collettiva.

La Svizzera eserciterà la presidenza dell'OSCE nel 2026 con una semplice convinzione: quando la diplomazia sembra impossibile, diventa indispensabile. Spetta a noi dimostrare che l'OSCE è all'altezza di questa esigenza. In un mondo instabile, la chiarezza è una responsabilità.

Ignazio Cassis
Presidente in carica
Consigliere federale
Capo del Dipartimento federale
degli affari esteri DFAE

¹ L'Atto finale di Helsinki è consultabile all'indirizzo:
www.osce.org/helsinki-final-act

Priorità della presidenza svizzera dell'OSCE

1. Principi di Helsinki - per una pace duratura

Di fronte alla guerra in Europa, la Svizzera si impegna a favorire di una pace giusta in Ucraina, fondata sul diritto internazionale e sui principi di Helsinki. Metterà la sua esperienza di mediazione al servizio del dialogo, della fiducia e della sicurezza. L'OSCE attiva i suoi strumenti, nelle sue tre dimensioni, per favorire una pace giusta e duratura in Ucraina e gettare le basi per l'avvenire. Deve poter agire rapidamente, sul terreno, per prevenire e risolvere i conflitti. Il rispetto dei principi di Helsinki è il presupposto per una sicurezza duratura in Europa.

2. Diplomazia multilaterale inclusiva

Nell'unica piattaforma che riunisce Europa, Stati Uniti e Russia, la Svizzera promuoverà un dialogo aperto sulla sicurezza. Incoraggerà la cooperazione in materia di sicurezza informatica, strumenti politico-militari e prevenzione dei conflitti, facendo leva sulla sua neutralità e sulla sua tradizione nel campo della facilitazione. La ragion d'essere dell'OSCE è mantenere aperti canali di comunicazione sulla sicurezza, anche tra Stati in conflitto.

L'Organizzazione affronterà in modo mirato le questioni riguardanti il controllo degli armamenti e la gestione dei rischi militari. Nel settore cyber, punterà in via prioritaria a prevenire escalation involontarie tramite misure di fiducia mirate che saranno approfondite in occasione di una conferenza della presidenza.

3. Anticipazione delle tecnologie - per un futuro sicuro e umano

Le tecnologie trasformano il nostro futuro. La Svizzera promuoverà una governance incentrata sui bisogni umani, collegando scienza e diplomazia, in particolare nei settori dell'acqua, dell'energia e della sicurezza digitale.

L'OSCE ricorrerà alle nuove tecnologie per essere più efficace ed efficiente. La ricerca di soluzioni a fronte delle sfide transnazionali, in particolare per quanto riguarda le risorse idriche ed energetiche, sarà il tema di una conferenza della presidenza dedicata al ruolo della diplomazia scientifica nell'anticipazione delle nuove tecnologie.

4. Democrazia, Stato di diritto e diritti umani

La Svizzera rafforzerà il ruolo delle istituzioni democratiche e la protezione delle libertà fondamentali. Sosterrà le missioni sul campo l'osservazione elettorale dell'OSCE, affinché la democrazia e i diritti umani rimangano al centro della sicurezza europea.

Anche i diritti umani, come le problematiche economiche e quelle ambientali, sono rilevanti per la sicurezza. In un contesto di crisi del multilateralismo, l'OSCE intensificherà la cooperazione mirata con altre organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU e il Consiglio d'Europa, al fine di accrescere la coerenza e l'efficacia della propria azione. L'accento sarà posto sulla resilienza delle democrazie, in particolare garantendo sostegno a elezioni libere e trasparenti, a processi legislativi credibili e all'indipendenza della giustizia.

5. Capacità di azione dell'OSCE

Nonostante le tensioni, l'OSCE rimane indispensabile. Ogni crisi sottolinea la necessità di riformare. La Svizzera affronterà questa esigenza per preservare gli strumenti fondamentali – missioni, osservazione delle elezioni – e per garantirne il finanziamento.

L'OSCE concentrerà le proprie risorse sulle attività in cui dispone di un vantaggio comparativo. Con le riforme avviate, migliorerà la sua efficacia e la sua focalizzazione, trasformando così i vincoli budgetari in scelte strategiche per il futuro. Le operazioni sul terreno nei Balcani occidentali, in Moldova e nell'Asia centrale resteranno uno strumento cruciale di prevenzione e di sicurezza per individuare tempestivamente le tensioni e limitare i rischi di escalation a livello regionale.

Conferenze della presidenza svizzera dell'OSCE

Per approfondire le priorità della presidenza saranno organizzate quattro conferenze internazionali nel nostro Paese.

**«Lotta all'antisemitismo:
affrontare le sfide dell'intolleranza
e della discriminazione»
San Gallo, 9–10 febbraio 2026**

La prima conferenza dell'anno sarà incentrata sulla lotta all'antisemitismo e alle altre forme di intolleranza. L'obiettivo sarà fare il punto sulle tendenze attuali e rafforzare la cooperazione tra gli Stati partecipanti e gli attori della società civile. Le discussioni si concentreranno su misure concrete di prevenzione, sulla diffusione di buone prassi e sul ruolo dello sport nel contrastare l'odio e la discriminazione.

**«Anticipazione delle tecnologie – per
un futuro sicuro e umano»
Ginevra, 7–8 maggio 2026**

La conferenza sarà focalizzata sul modo in cui i progressi scientifici e tecnologici trasformano la sicurezza e la cooperazione in Europa. Le discussioni vertiranno in particolare sull'anticipazione delle tecnologie emergenti – come l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico – e sul loro potenziale nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della fiducia. Basandosi sull'ecosistema della Ginevra internazionale, unico nel suo genere, la Svizzera intende fare di questo incontro un motore della diplomazia scientifica al servizio della pace a lungo termine.

**«Da Ginevra a Helsinki:
processo di fondazione e scopo
principale dell'OSCE»
Berna, 3–4 settembre 2026**

La 18ª Conferenza internazionale degli editori di documenti diplomatici (ICEDD) è organizzata dal centro di ricerca Dodis – Documenti diplomatici svizzeri con il sostegno del DFAE. L'evento rappresenta l'occasione per una riflessione storica sulla fase di creazione e sulla ragion d'essere della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, da cui in seguito è nata l'OSCE, partendo da documenti d'archivio di diversi Paesi.

**«De-escalation nel cyberspazio:
mediazione e diplomazia preventiva»
Zugo, 29–30 settembre 2026**

La conferenza sarà incentrata sui rischi di escalation nel cyberspazio e su come affrontarli attraverso la diplomazia preventiva e la mediazione. Gli Stati partecipanti esamineranno l'attuazione e lo sviluppo delle misure dell'OSCE per il rafforzamento della fiducia in materia di sicurezza informatica, il ruolo dei meccanismi di consultazione in caso di incidenti gravi e i possibili contributi dell'intelligenza artificiale e del settore privato. Un'esercitazione pratica basata su uno scenario concreto completerà le sessioni politiche.

La Svizzera concluderà l'anno di presidenza organizzando la riunione ministeriale annuale dell'OSCE dal 3 al 4 dicembre 2026 a Lugano. Sarà un evento politico di centrale importanza finalizzato a consolidare i progressi compiuti nel corso dell'anno e a ridare slancio alla cooperazione multilaterale e al dialogo.

I principi di Helsinki

Eguaglianza
sovrana,
rispetto dei
diritti inerenti
alla sovranità

1

Non ricorso
alla minaccia
o all'uso
della forza

2

Inviolabilità
delle frontiere

3

Integrità
territoriale
degli Stati

4

Composizione
pacifica delle
controversie

5

Non intervento
negli affari
interni

6

Rispetto dei
diritti umani
e delle libertà
fondamentali

7

Eguaglianza dei
diritti e auto-
determinazione
dei popoli

8

Cooperazione
fra gli Stati

9

Esecuzione
in buona fede
degli obblighi
di diritto
internazionale

10

**«La Svizzera eserciterà
la presidenza dell'OSCE nel 2026
con una semplice convinzione:
quando la diplomazia sembra impossibile,
diventa indispensabile.
Spetta a noi dimostrare che l'OSCE
è all'altezza di questa esigenza.
In un mondo instabile, la chiarezza
è una responsabilità.»**

Ignazio Cassis
Presidente in carica

#OSCE26CH

Sito web:
Presidenza
svizzera
dell'OSCE
2026

